

## Rimini, Paola Mendolicchio: L'istituto Musicale G.Lettimi diventa la Casa dei Suoni

### Animazione musicale in un istituto musicale

Nell'anno scolastico '97-'98 ha avuto inizio la "Casa dei Suoni": un progetto rivolto ai moduli di scuola elementare di Rimini e ai relativi insegnanti, per la realizzazione di un laboratorio permanente d'animazione musicale.

Il laboratorio è organizzato dalla seguente équipe di animatori musicali operanti presso il detto Istituto: Prof. Paolo Cancellotti; Prof.ssa Paola Mendolicchio; Prof. Tiziano Paganelli; Prof.ssa Alessandra Tosi; Prof.ssa Ilaria Zangheri; Prof. Roberto Zucchi.

Essi sono diplomati in Conservatorio e partecipano a diverse attività di formazione quali Corsi Internazionali d'Aggiornamento di Didattica musicale.

Sono inoltre attivi presso la sezione territoriale S.I.E.M., attraverso la quale si realizza l'iniziativa, in collaborazione con l'Istituto Musicale (il quale rende disponibili diverse risorse: gli spazi occorrenti; i materiali, tra cui un ricco strumentario Orff adatto ai bambini; gli strumentisti per esecuzioni dal vivo; il finanziamento) e gli Assessorati alla Pubblica Istruzione e alla Cultura di Rimini.

L'iniziativa si caratterizza principalmente per due motivi:

- 1) consente contemporaneamente più possibilità (ampliare scambi e collaborazioni fra Istituto Musicale e mondo della scuola; avvicinare i bambini al mondo dei suoni attraverso l'esperienza di far musica in prima persona; rappresentare un forte stimolo didattico-pedagogico con possibile effetto ricaduta durante l'anno scolastico);
- 2) utilizza, come metodologia con cui proporre la musica, l'animazione musicale escludendo quindi metodologie accademiche (tale metodologia consente pieno spazio alla personale capacità di fare musica e permette risposte attive a tutte le proposte presentate).

I valori che sorreggono l'iniziativa sono quindi i seguenti:

- crescita positiva della persona;
- scoperta e promozione delle conoscenze e capacità possedute per valorizzare la persona;
- sviluppo di conoscenze e capacità nuove per arricchire la persona.

Nel periodo annuale fra ottobre e maggio, la Casa dei Suoni accoglie diversi moduli di scuola elementare, dedicando ad ognuno essi quattro incontri di due ore, in cui scoprire tutti i suoi angoli con l'aiuto e la guida di cinque animatori.

Prima di dare inizio all'esperienza è previsto un incontro con i soli insegnanti per ascoltare quali sono le loro aspettative, quali esperienze musicali hanno svolto i moduli partecipanti (se ne hanno avute oppure no).

Oltre questo si richiede loro di provare a mettere da parte il solito ruolo per poter rivestire maggiormente quello di osservatore-partecipante (anche per poter rendere i bambini più liberi e coinvolti dal loro esempio, e poter riflettere sulle loro reazioni).

Dopo questi chiarimenti ci si sente pronti a dare inizio all'esperienza.

Nei primi tre incontri vi è un momento iniziale dedicato alla presentazione del tema del giorno (città; natura; indiani) che si svolge sempre nel salone d'ingresso dell'Istituto.

In seguito il modulo viene suddiviso in tre gruppetti che vengono accompagnati dagli animatori in tre diversi angoli (ascolto; movimento-voce; strumenti).

Negli angoli (per i quali sono utilizzate tre aule diverse) il tema, filo conduttore dell'incontro, è sviluppato ed approfondito nei suoi tre aspetti musicali di base.

Ogni gruppo, a rotazione, ha la possibilità di abitare l'angolo e vivere le diverse esperienze.

L'ultimo incontro viene realizzato in modo diverso in quanto si concentra sul tema dell'orchestra.

Esso è suddiviso in due parti: la prima si svolge nel salone d'ingresso dell'Istituto con l'ascolto di brevi brani classici eseguiti da diversi gruppi di musicisti, allievi e diplomati.

Dopo aver svelato e dissipato segreti e dubbi sugli strumenti e sull'ensemble strumentale si apre la seconda parte dell'incontro.

In questa ultima fase, per realizzare una canzoncina a quattro voci, ci si divide in gruppi allo scopo d'esercitarsi su ogni singola parte.

Tutti insieme si esegue infine la canzoncina accompagnata dal pianoforte, realizzando così una bella orchestra di voci.

Vi sono due momenti particolarmente significativi dell'esperienza in quanto, in primo luogo, segnano la sua apertura e la sua chiusura.

Oltre questo, sono due momenti di particolare riflessione sulla musica a livello personale (soprattutto in apertura) ed a livello d'esperienza comune (soprattutto in chiusura). In questi momenti ognuno può dire (e dare) ciò che vuole di se, nella misura che crede più opportuna, senza ricevere critica o pressione, senza interruzione.

In definitiva, questo progetto si concretizza in positive esperienze musicali acquisite dai partecipanti, auspicando che possano avere un effetto ricaduta sulla loro successiva formazione.

La speranza è inoltre anche quella di sensibilizzare (soprattutto gl'insegnanti) alla visione musicale della quotidianità, presente, ma non sempre adeguatamente considerata.

In conclusione vi è questo augurio: "che la musica diventi sempre di più strumento di comunicazione ed arricchimento personale e non un'insieme ordinato di regole e di sapere, perché ognuno liberi la musica che è in sé".